



ASSINEWS.it
il quotidiano assicurativo

genialPIÙ
Un marchio Genialloyd

Vuoi diventare un Agente o Broker digital?
Proponi la tua candidatura a GenialPiù

SCOPRI DI PIÙ



[HOME](#) [NEWS](#) [STAMPA](#) [ASSINEWS](#) [TECNICA](#) [INTERMEDIARI](#) [COMPAGNIE](#) [CONTESTI](#)

[FONTI GIURIDICHE](#)

CERCA

Home > Stampa > Casse previdenziali Così investiremo di più nell'economia reale

Casse previdenziali Così investiremo di più nell'economia reale

28 novembre 2016

49

Oliveti (Adepp): ora puntiamo sulle aziende Ma servirebbero maggiori sconti dal Fisco



Meno immobili e più economia reale. È questo il cambio di rotta deciso dalle casse di previdenza private. L'Adepp (l'associazione che raccoglie le casse dei professionisti) guidata da Alberto Oliveti ha deciso di intraprendere un nuovo percorso nell'ambito degli investimenti nel gestire i contributi versati dagli aderenti.

Il cambio

Nel 2015 le attività totali a valori di mercato detenute dagli enti previdenziali privati ammontavano a circa 73 miliardi, con una crescita percentuale di circa 4 punti rispetto all'anno precedente. Crescita dovuta in parte ai contributi versati dagli iscritti, superiori alle prestazioni, e in parte al rendimento sugli investimenti. «In passato — spiega Oliveti — le casse investivano soprattutto in immobili poi si è passati al sostegno ai titoli di Stato, adesso è arrivato il momento di scommettere sulle imprese di questo paese. Il che significa anche sostenere il mondo dell'occupazione perché, è bene non dimenticarlo, lavoro e previdenza sono le due facce della stessa medaglia». Dunque differenziazione. Non a caso non tutte le tipologie di investimento in questi anni sono cresciute: infatti, analizzando il report presentato qualche giorno fa dall'Adepp, emerge come la voce immobili (principalmente quelli di proprietà) decresca in maniera molto rilevante. L'operazione di vendita degli immobili però richiede tempi piuttosto lunghi per evitare perdite dall'immissione sconsiderata di beni nel mercato e non può ignorare l'andamento dei prezzi e dell'economia, la crisi demografica e i processi di riorganizzazione e ristrutturazione del lavoro che impattano sul comparto degli uffici.

Il piano

Gli enti previdenziali privati hanno investito, nel 2015, in Italia in titoli di capitale circa 3 miliardi in valore assoluto. I numeri dicono che la quota è in netto aumento ed è passata dal 22,7% del 2014 al 28,8% del 2015. Questi investimenti, ovviamente, rivestono un importante ruolo per l'economia nazionale.

RUBRICHE

[LETTERE ALLA REDAZIONE](#)

[METTITI ALLA PROVA](#)

[BENCHMARK & CLAUSOLE](#)

[CALCOLIAMO LE PRESTAZIONI](#)

[CONSULENZA SINISTRI](#)

[SANZIONI IVASS](#)

[ANNUNCI PROFESSIONALI](#)

[Iscriviti alla Newsletter!](#)

[Abbonati ad ASSINEWS.it](#)

Login

UTENTE

PASSWORD

Ricordami

Accedi

[Hai dimenticato la Password?](#)

[Registrati](#)

Si tratta di dati che confermano la direzione scelta **dall'Adepp** con la convinzione che le casse di previdenza possano svolgere un ruolo cruciale per il sostegno alla crescita del Paese. I settori merceologici in cui vengono principalmente convogliati gli investimenti sono quello delle utilities, il finanziario e il settore dell'energia.

«Utilizziamo il private equity e il venture capital — ricorda Oliveti — e lo faremo sempre di più. Stiamo progressivamente passando dalla gestione diretta dei nostri capitali a quella indiretta, ma più professionale. Ci siamo dati anche un codice di autoregolamentazione degli investimenti: nessuna cassa, per esempio, può detenere più del 10% del totale di un unico asset».

La richiesta

Un sistema che però investe in Italia più del 60% dei suoi averi chiede anche garanzie fiscali. Da anni, infatti, i fondi previdenziali privati chiedono un allineamento delle regole a quelle degli altri paesi europei. «Noi scommettiamo sull'Italia ma serve dialogo — avverte il presidente **dell'Adepp** —. Le misure fiscali introdotte con la legge di Stabilità per il 2016, come il credito di imposta, e quelle oggi previste nel disegno di legge di bilancio per il 2017 di fatto riducono lo svantaggio fiscale al quale sono sottoposte le casse dei liberi professionisti. Ma non basta. Le Casse, pur essendo enti di previdenza obbligatori, sono sottoposte a un regime fiscale di doppia tassazione, con aliquote sui rendimenti pari al 26%. Sotto questo profilo è auspicabile ridurre fortemente lo svantaggio fiscale al quale sono sottoposti gli investimenti e al contempo pervenire ad un quadro normativo e fiscale stabile, semplice e chiaro che favorisca e non ostacoli la funzione di investitore istituzionale del settore».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Fonte:

CORRIERE ECONOMIA



TAGS Corriere Economia

SHARE



Mi piace

1

tweet

RELATED ARTICLES

MORE FROM AUTHOR

LA RIVISTA MENSILE NOVEMBRE 2016



Cronistoria di un pasticcio normativo

23 novembre 2016



Incendio e RC generale

23 novembre 2016



Le prospettive del prodotto di investimento assicurativo nell'evoluzione del ...

23 novembre 2016

VEDI L'ULTIMO NUMERO

I PORTALI ASSINFOM

[FormazioneIVASS.it](#)

60 ORE, AGGIORNAMENTO, ESAME RUI

[EsameIVASS.org](#)

NEWS, CORSI, SIMULAZIONI, CONSIGLI

[RischioSanita.it](#)

NEWS, GIURISPRUDENZA, ESPERIENZE

[Appalti&Assicurazioni.it](#)

OLTRE 4.000 SENTENZE COMMENTATE

novembre: 2016

L	M	M	G	V	S	D
	1	2	3	4	5	6
7	8	9	10	11	12	13
14	15	16	17	18	19	20
21	22	23	24	25	26	27
28	29	30				

« Ott